



**01 – Usseaux:
VERSO I PASCOLI
DI MONTAGNE
D'USSEUX**

01 – Usseaux: VERSO I PASCOLI DI MONTAGNE D'USSEAUX

Alla scoperta dell'abitato di Usseaux dai mille murales per poi andare alla scoperta delle isolate borgate di quota situate su prati aperti in panoramica posizione.

Località di partenza:

Usseaux (1405 m)

Località di arrivo:

Casa Pascalin (1706 m)

Dislivello:

+350 m circa solo andata

Distanza:

3,5 km solo andata

Tempo di percorrenza

al netto delle soste:

1h e 30' solo andata

Periodo consigliato:

tutto l'anno; in inverno

con racchette da neve



Arrivare

Parcheggio lungo via Al Lago, all'altezza di una curva a gomito un po' prima di arrivare alla borgata; altro parcheggio più avanti, appena prima delle abitazioni - fermata dell'autobus lungo la SP23r (0,9 km e 50 m di dislivello dalla partenza dell'itinerario).

Informazioni

www.comune.usseaux.to.it

www.sadem.it - orari autobus
traccia - gps

Per baby escursionisti

Escursione per quasi tutti.

Accessibile a passeggini solo all'interno delle vie della borgata e fino al Mulino.

Le vie della borgata si prestano a giocare a nascondino o a guardie e ladri tra i murales mentre gli ampi pascoli tra Montagne d'Usseaux e la meta sono un ottimo spunto per corse a perdifiato!

ITINERARIO

Dal parcheggio lungo via Al lago si sale in direzioni delle abitazioni prendendo la via asfaltata a destra che sale in modo deciso portando all'edificio polifunzionale che fa anche da piccolo museo. Si mantiene sempre la destra arrivando ad una piacevole area pic-nic (fontana) nei pressi dell'antico lavatoio utilizzato fino all'inizio degli anni '70 e caratterizzato dalla presenza di una sorgente sotterranea, la *fountônè*, che permetteva alla vasca più bassa di essere meno fredda in inverno.

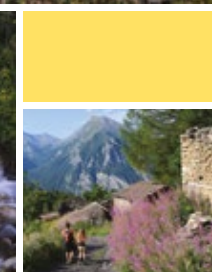
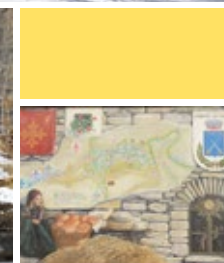
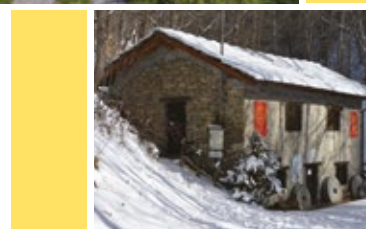
Proseguendo verso destra lungo la sterrata si arriva in pochissimo al **Mulino**, proprietà della famiglia **Canton** per quattro generazioni.

L'attività di molitura subì una pausa solo dal 1930 al 1953 a causa dei danni apportati da una valanga. Ristrutturato, venne di nuovo utilizzato fino al 1984. Oggi è ancora in ottimo stato di conservazione ed è aperto durante alcune domeniche da maggio ad ottobre così da

poter assistere al ciclo di macinatura con la possibilità di degustare e acquistare la farina e il pan fournià (pane cotto nel forno a legna per almeno un'ora, dopo una lunga lievitazione). Impressionante la grande ruota che si trova appena dietro l'angolo e risalente al 2013. In ferro, con 48 cassette, misura 4 metri di diametro ed è andata a sostituire quella originaria risalente al 1948 che era in legno di larice.

Si torna ora indietro fino all'area picnic per prendere la selciata di via Conte Brunetta che porta in borgata.

Il nome dei **Brunetta d'Usseaux**, evocato dalla via principale della borgata, è legato alla borgata dal 1734, quando l'avvocato Giovanni Battista Brunetta acquistò dai Savoia il feudo di Usseaux, divenendone Conte. Durante il Risorgimento ben sette fratelli Brunetta si distinsero sui campi di battaglia.



Il Conte Eugenio Brunetta d'Usseaux (1875-1919) fu stretto collaboratore di Pierre De Coubertin con il quale collaborò per riportare in piena attività le Olimpiadi. Fu il primo (e unico) italiano ad essere Segretario Generale del Comitato Olimpico Internazionale, contribuì alla nascita del CIO e fu uno dei primi a proporre, nel 1911, la creazione dei Giochi Olimpici Invernali separati da quelli estivi.

Occhi aperti! Oltre che essere la più grande delle cinque borgate del comune, Usseaux è il paese dei murales che si trovano ovunque sulle facciate delle case, a coprire sportelli e fare capolino da androni e sottotetti. Dovrebbero essere una quarantina ma... provate a contarli, se ci riuscite!

A circa metà strada, verso destra, si trova la piazzetta con l'Ufficio Turistico (fontana) mentre verso la fine della via una breve digressione verso sinistra porta alla Chiesa parrocchiale del XVII secolo.

Già nel 1098 viene citata una chiesa, poi trasformata in tempio valdese, ma di essa non si conosce l'esatta ubicazione. Questa, venne edificata nel 1688 e divenne parrocchia nel 1748. Il campanile ha una tipica forma del delfinato, con cuspidi ottagonale. L'orologio (un tempo meccanico, oggi elettrico) risale al 1899, dono del Conte Eugenio Brunetta d'Usseaux e lo stemma sotto raffigurato è quello dei Conti Brunetta d'Usseaux. All'interno si trova l'altare maggiore con doppio tabernacolo dei secoli XVII-XVIII, il pulpito in legno intagliato del Settecento, un Ecce Homo in legno del Seicento e un quadro di Lorenzo Dufour (pittore originario della Savoia che operò per lo più a Torino), rappresentante San Pietro, del Seicento.

I due altari laterali custodiscono tele del pittore Michele Antonio Milocco (pittore di corte torinese) della metà del Settecento.

Via Conte Brunetta termina all'altezza di una bella fontana ottagonale. Da qui si imbecca la mulattiera a destra

in salita (numerosi cartelli tra cui "Pian dell'Alpe") che con andamento costante sale inizialmente tra gli alberi e poi più aperto fino ad arrivare ad un rudere. Poco oltre appaiono in vista gli edifici della borgata di Montagne d'Usseaux.

Montagne d'Usseaux, che in realtà si chiamerebbe **Borgata Giordan**, si trova lungo il Sentiero del Plaisentif, sentiero di lunga percorrenza che ha come tema l'omonimo formaggio detto anche "delle viole". Formaggio antico, viene già citato nel XVI secolo, ha un aroma particolare dato dalla ricca fioritura dei pascoli tra giungo e luglio, periodo in cui il formaggio viene prodotto. Con una stagionatura di ottanta giorni, può essere commercializzato solo a partire dalla festa di Poggio Oddone, a Perosa Argentina, la terza domenica di settembre. Nel 1574 i territori della Val Chisone da Perosa in giù passano dal dominio francese a quello sabaud. Timorosa di perdere i commerci

con l'alta valle, rimasta sotto dominio del Delfinato francese, la popolazione di Perosa chiede garanzie e dona al castellano alcune forme del formaggio prodotto in alta valle: il **Plaisentif**, "più prezioso del capretto e del montone."

Si abbandona ora la mulattiera per prendere a destra una carrareccia (cartello di legno "gta Colle Orsiera"). Si tiene la destra che attraverso ampi prati che invogliano a correre e con una **panoramica superba verso le montagne dell'Alta Valle**. Appena si rientra nel bosco si arriva al punto più elevato dell'intero percorso, evidenziato da un cartello con freccia blu, e si prosegue sempre dritti lungo la sterrata scen-

dendo leggermente fino a raggiungere l'isolata **Casa Pascalin**, affacciata verso la valle in un punto di vista evocativo e rilassante (fontana).

Il rientro avviene sulla medesima via dell'andata.

Variante di ritorno: Tornati indietro fino al punto più elevato della passeggiata, all'altezza del cartello di legno con freccia blu, si trova sulla sinistra un sentiero in forte discesa. Imboccandolo si percorre un tratto **del Sentiero della Lepre** che passando in mezzo al fitto bosco porta al Mulino di Usseaux. Percorrendo questa via si abbrevia il percorso ma si deve prestare molta attenzione agli sporadici bolli blu che indicano la via.

